

nucleari ed i Paesi coinvolti hanno dichiarato che non effettueranno più esplosioni nucleari e che non è loro volontà ritardare l'entrata in vigore del Trattato.

I partecipanti hanno riaffermato che continueranno ad attenersi agli obblighi fondamentali enunciati dal Trattato e che si asterranno dal prendere misure che possano privarlo dei suoi valori e degli scopi fondamentali prima della sua entrata in vigore.

Confermano quindi che resteranno fermamente risolti a proseguire gli sforzi affinché il regime di verifica previsto dal Trattato sia capace, alla sua entrata in vigore, di soddisfare le esigenze di verifica in conformità con l'articolo IV.

b) Le misure di attuazione in Italia

(1) L'Ufficio per l'attuazione del Trattato

La legge di ratifica del 15 dicembre 1996, n. 484 ha attribuito al Ministero degli Affari Esteri le funzioni di competenza dell'Autorità Nazionale di cui all'Articolo III, paragrafo 4 del Trattato; per l'adempimento di tali compiti il Ministero degli Affari Esteri si avvale dell'Ufficio per l'Attuazione della Convenzione sulle Armi Chimiche, che (in aggiunta ai compiti istituzionali), cura i rapporti con la Commissione Preparatoria del Trattato sul bando totale degli esperimenti nucleari, mantiene i collegamenti con le Autorità Nazionali degli altri Stati Firmatari, stipula gli accordi d'impianto, promuove e coordina le attività delle Amministrazioni competenti e presenta annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di esecuzione del Trattato e sugli adempimenti effettuati.

Nel corso del 1999 l'Ufficio ha provveduto a identificare le esigenze infrastrutturali e di personale, ed ha avviato i collegamenti con le altre Amministrazioni interessate ed in particolare con gli Istituti (ING, ANPA ed ENEA) deputati alla sorveglianza del territorio nazionale ed alla raccolta di dati sulla situazione sismica, radionuclidica, infrasonica e idroacustica derivante da avvenimenti naturali.

Vista l'insufficienza dei locali disponibili nell'interno del Ministero degli Affari Esteri per la sistemazione del Centro Dati Nazionale, sono stati avviati i lavori di ristrutturazione di alcuni locali reperiti nella Caserma di Via Pinturicchio n. 23, in cui, dal 10

settembre 1998, opera l'Unità Tecnica Operativa che svolge compiti di scorta alle attività ispettive internazionali per l'attuazione della Convenzione per la proibizione delle armi chimiche. In tali locali saranno ospitate anche le macchine per la raccolta e l'elaborazione di dati ed il personale necessario, con la competenza tecnica adeguata, che sarà acquisito prevedibilmente nel corso del 2000.

(2) Attività di rilievo

L'Ufficio, pur nella sua struttura provvisoria, nel corso del 1999 ha mantenuto contatti costanti con la Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali di Vienna, deputata per le riunioni periodiche della Commissione Preparatoria ed ha inviato propri rappresentanti alle riunioni dei Gruppi di Lavoro ed ai corsi di formazione.

(3) La cooperazione con gli Istituti specializzati

L'Autorità Nazionale dovrà provvedere alla raccolta ed elaborazione in tempo reale dei dati provenienti da varie fonti (Istituto Nazionale di Geofisica ING, ENEA e ANPA), nonché alla loro fusione con i dati provenienti dal Centro Internazionale Dati di Vienna. Tali Istituti saranno incaricati di registrare i dati ambientali, raccogliere e filtrare le informazioni inviate dai sensori nazionali inseriti anche nel sistema internazionale. Tali stazioni, indicate nell'Annesso I del Trattato stesso, sono la Stazione Sismica AS-50 dell'ING dislocata a Enna, il Laboratorio Radionuclidico R-10 dell'ANPA di Roma e la Stazione Sismica Ausiliaria AS-68 collocata nel Laboratorio "Piramide", posto sul monte Everest in Nepal.

L'attività da svolgere direttamente nel Centro Dati dell'Autorità Nazionale, si prefigge di valutare i dati raccolti da varie fonti per informare le Autorità competenti a livello nazionale degli eventi significativi ed assumere una posizione nazionale nei fori istituzionali del Trattato.

Tenuto conto della complessità tecnica e scientifica dei compiti dell'Autorità Nazionale, si è ipotizzato di acquisire un limitato numero di esperti e tecnici esterni all'Amministrazione, integrato da

personale degli Istituti suindicati; a tal fine nel corso del 1999 sono stati presi accordi con tali Istituti e predisposti appositi strumenti convenzionali che entreranno in vigore nel corso del 2000.

(4) Risorse finanziarie

Per le attività sopraindicate l'Ufficio nel corso del 1999 ha utilizzato una parte limitata di uno specifico finanziamento sul Capitolo 3365/99, in cui, fino ad ora, ha impegnato l'importo di 80 milioni di Lire per partecipare alle riunioni internazionali e per avviare alcuni lavori di ristrutturazione dei locali da destinare ad ospitare il materiale ed il personale del Centro Dati Nazionale.

Per la quota di partecipazione e per il fondo di rotazione della Commissione Preparatoria nel 1999, l'Italia ha versato al Segretariato Tecnico Provvisorio 11.601 milioni di lire per arretrati del 1998 e per la quota del 1999. Per il 2000 l'Italia dovrà versare la quota di 6.828 milioni di lire.

(5) L'attività internazionale in Italia

Nel corso del 1999 il Segretariato Tecnico Provvisorio ha provveduto ad installare in Italia tre antenne VSAT e le apparecchiature di collegamento satellitare, rispettivamente nella Stazione AS-50 di Enna, nel laboratorio radionuclidico R-10 dell'ANPA di Roma ed all'ING di Roma. Sono in corso di definizione i rispettivi Accordi d'impianto.

(6) Programmi di cooperazione con il Nepal

Nel corso del 1999 sono stati avviati programmi di collaborazione con le Autorità Nepalesi, per l'utilizzazione della Stazione Ausiliaria AS-68 collocata nel Laboratorio "Piramide" sul Monte Everest, in cui sono state installate apparecchiature italiane che saranno inserite nella rete di rilevamento del Trattato.

IV. I problemi aperti

a) Argomenti di carattere generale

Nel corso del 2000 la Commissione Preparatoria proseguirà l'esame dei problemi connessi con la realizzazione del sistema di monitoraggio internazionale ed in particolare lo status degli Accordi d'impianto con gli Stati che ospitano le stazioni di rilevamento, lo status della certificazione degli impianti, la valutazione dei siti e lo status delle installazioni.

Per la realizzazione della rete internazionale nei prossimi anni è prevedibile un aumento considerevole dei costi, dovuto essenzialmente all'acquisizione della strumentazione ed alla realizzazione delle infrastrutture e della rete di sensori.

b) Corsi

Per quanto riguarda la preparazione del personale degli Stati Firmatari nel 2000 il Segretariato ha organizzato cinque corsi di addestramento ai quali parteciperà anche personale italiano.

c) Sviluppo di software

Il Segretariato inizierà la valutazione della nuova versione di software per il trattamento dei dati, che dovrà essere operativa nel settembre 2000.

d) Risorse finanziarie per l'Autorità Nazionale dopo il 2000

La legge di ratifica del 15 dicembre 1996, n. 484 all'articolo 6 dispone che "all'onere derivante dall'attuazione della legge, valutato in lire 6.900 milioni per l'anno 1998, 6.700 milioni per l'anno 1999 e 6.500 milioni per l'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000". La legge non prevede alcuno stanziamento per erogare il contributo italiano alla Commissione Preparatoria e per le spese di funzionamento dell'Autorità Nazionale, dopo il 2000. Sarà necessario pertanto provvedere con urgenza agli adempimenti Parlamentari per la definizione di un apposito strumento legislativo,

che consenta una proroga degli impegni dal 2001, che tengano anche conto del prevedibile incremento di spesa indicato nel programma quinquennale del Segretariato Tecnico Provvisorio, approntato alla fine del 1999, in base al quale nel periodo 2001-2005 si prevede di completare le installazioni del sistema di rilevamento internazionale. La stima complessiva delle esigenze per il periodo 2001-2005 è di 512,6 milioni di dollari USA di cui 430,1 milioni per i programmi di verifica e 82,5 milioni per attività non collegate alle verifiche. Il programma, che sarà sottoposto all'approvazione della prossima riunione della Commissione Preparatoria, implica un consistente aumento della quota nazionale negli anni 2001-2005, pari al 5,44% dell'importo suindicato.

V. Attività di rilievo nel corso del 2000

Le principali attività di rilievo, che nel 2000 impegneranno l'Ufficio per l'attuazione del Trattato, saranno finalizzate a:

- partecipare alle tre sessioni annuali della Commissione Preparatoria, alle tre riunioni intersessionali dei Gruppi di Lavoro nonché agli incontri internazionali su temi di interesse;
- approntare la normativa nazionale per l'attuazione del Trattato ed uno specifico SDDL per il finanziamento del Trattato dopo il 2000;
- realizzare le strutture operative del Centro Dati dell'Autorità nazionale e acquisire il personale tecnico necessario;
- definire le Convenzioni per il supporto tecnico di ING, ANPA ed ENEA;
- partecipare ai corsi di formazione internazionali.

VI. Conclusioni

Il Trattato per il Bando Totale degli Esperimenti Nucleari rappresenta una tappa fondamentale per il controllo degli armamenti nucleari e per la riduzione dei rischi ambientali derivanti dagli esperimenti nucleari.

Firmato da 155 Stati, il Trattato al 31 dicembre 1999 era stato già ratificato da 51 Stati (tra cui 26 dei 44 Stati la cui ratifica è indispensabile per la sua entrata in vigore).

Il ritardo nella ratifica del Trattato da parte alcuni Stati firmatari, in particolare di quelli che hanno dichiarato il possesso di armamenti nucleari, non implica deroghe agli obblighi di realizzare la rete di monitoraggio degli esperimenti nucleari come previsto dal Trattato.

Il Trattato costituisce il primo obiettivo menzionato nel documento “Principi ed obiettivi per il disarmo e la non proliferazione nucleare”, adottato nel 1995 dalla Conferenza di estensione del Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP), e costituirà un elemento essenziale nel dibattito in seno alla prossima Conferenza per il riesame del TNP, che si terrà a New York il 24 aprile 2000.

E' opinione diffusa che la disponibilità della rete di monitoraggio, prevista dal Trattato, potrà consentire una maggior trasparenza della situazione e stimolerà l'adesione dei ritardatari.

Nel lungo termine il Trattato potrà contribuire alla sicurezza generale ed alla tutela del genere umano e dell'ambiente.

L'Italia fin dall'inizio ha attribuito grande importanza all'integrale ed efficace applicazione del Trattato ed in tal senso si è attivamente impegnata, anche sul piano internazionale, per facilitare e incoraggiare la ratifica dei Paesi che non vi hanno ancora aderito.

Gli Stati Uniti non hanno ancora ratificato il Trattato, a causa del voto contrario del Senato, ma il Presidente Clinton ha assicurato che gli Stati Uniti continueranno ad applicare la moratoria degli esperimenti nucleari e che l'Amministrazione si adopererà in favore della ratifica del Trattato.

Hanno già firmato ma non ratificato, tra gli altri, anche Federazione Russa, Cina, Iran, Egitto ed Israele. Non hanno firmato o ratificato India, Pakistan e Repubblica Popolare di Corea.

La Commissione Preparatoria, istituita a Vienna a seguito della risoluzione adottata dalla Prima Conferenza degli Stati Firmatari del 19 novembre 1996, nelle 10 riunioni sinora tenute, ha predisposto il quadro giuridico, tecnico ed amministrativo necessario per l'esecuzione degli ingenti investimenti richiesti per la realizzazione del sistema di verifica, che fungerà da deterrente contro i casi di violazione di questo importante strumento di disarmo e non proliferazione.

Il sistema, una volta completato, comprenderà 321 stazioni di monitoraggio di una rete globale, in grado di trasmettere segnali direttamente al Centro Internazionale Dati di Vienna, incaricato di discriminare eventi naturali da eventi sospetti derivanti da esplosioni nucleari, per la successiva diffusione agli Stati Parte richiesti di effettuare una valutazione politica ed avanzare eventualmente una richiesta di ispezione nel territorio dello Stato Parte sospettato.

Sino ad oggi il Segretariato Tecnico Provvisorio ha effettuato il 60% dei sopralluoghi ed ha curato la realizzazione del 15% delle stazioni di monitoraggio previste e del 50% del Centro Internazionale Dati di Vienna.

Restano da effettuare investimenti valutati in 512 milioni di dollari nei prossimi 5 anni a partire dal 2001 ed i futuri bilanci dipenderanno dalla scelte politiche degli Stati Firmatari, rese particolarmente difficili dalla perdurante incertezza sulla data di entrata in vigore del Trattato.

ALLEGATI

Status delle firme e delle ratifiche

Il Sistema di Monitoraggio Internazionale

Le Stazioni del Sistema di Monitoraggio Internazionale

Status of Signatures and Ratifications in Alphabetical Order

* One of the 44 States whose ratification is required for the Treaty to enter into force (article XIV).

Underlining shows a State hosting an IMS station (feature is only meaningful if link underlining is turned off).

State	Date of Signature	Date of Ratification
<u>Afghanistan</u>		
Albania	27 September 1996	
Algeria*	15 October 1996	
Andorra	24 September 1996	
Angola	27 September 1996	
Antigua and Barbuda	16 April 1997	
Argentina*	24 September 1996	4 December 1998
Armenia	1 October 1996	
Australia*	24 September 1996	9 July 1998
Austria*	24 September 1996	13 March 1998
Azerbaijan	28 July 1997	2 February 1999
<u>Bahamas</u>		
Bahrain	24 September 1996	
Bangladesh*	24 October 1996	8 March 2000
<u>Barbados</u>		
Belarus	24 September 1996	
Belgium*	24 September 1996	29 June 1999
<u>Belize</u>		
Benin	27 September 1996	
<u>Bhutan</u>		
Bolivia	24 September 1996	4 October 1999
Bosnia and Herzegovina	24 September 1996	

Brazil*	24 September 1996	24 July 1998
Brunei Darussalam	22 January 1997	
Bulgaria*	24 September 1996	29 September 1999
Burkina Faso	27 September 1996	
Burundi	24 September 1996	
Cambodia	26 September 1996	
Cameroon		
Canada*	24 September 1996	18 December 1998
Cape Verde	1 October 1996	
Central African Republic		
Chad	8 October 1996	
Chile*	24 September 1996	
China*	24 September 1996	
Colombia*	24 September 1996	
Comoros	12 December 1996	
Congo	11 February 1997	
Cook Islands	5 December 1997	
Costa Rica	24 September 1996	
Côte d'Ivoire	25 September 1996	
Croatia	24 September 1996	
Cuba		
Cyprus	24 September 1996	
Czech Republic	12 November 1996	11 September 1997
Democratic People's Republic of Korea*		
Democratic Republic of the Congo*	4 October 1996	
Denmark	24 September 1996	21 December 1998
Djibouti	21 October 1996	
Dominica		

Ecuador	24 September 1996	
Egypt*	14 October 1996	
El Salvador	24 September 1996	11 September 1998
Equatorial Guinea	9 October 1996	
Eritrea		
Estonia	20 November 1996	13 August 1999
Ethiopia	25 September 1996	
Fiji	24 September 1996	10 October 1996
Finland*	24 September 1996	15 January 1999
France*	24 September 1996	6 April 1998
Gabon	7 October 1996	
Gambia		
Georgia	24 September 1996	
Germany*	24 September 1996	20 August 1998
Ghana	3 October 1996	
Greece	24 September 1996	21 April 1999
Grenada	10 October 1996	19 August 1998
Guatemala	20 September 1999	
Guinea	3 October 1996	
Guinea-Bissau	11 April 1997	
Guyana		
Haiti	24 September 1996	
Holy See	24 September 1996	
Honduras	25 September 1996	
Hungary*	25 September 1996	13 July 1999
Iceland	24 September 1996	
India*		
Indonesia*	24 September 1996	
Iran (Islamic Republic of)*	24 September	

<u>Iraq</u>		
<i>Ireland</i>	24 September 1996	<i>15 July 1999</i>
<i>Israel*</i>	25 September 1996	
<i>Italy*</i>	24 September 1996	<i>1 February 1999</i>
Jamaica	11 November 1996	
<i>Japan*</i>	24 September 1996	<i>8 July 1997</i>
<i>Jordan</i>	26 September 1996	<i>25 August 1998</i>
Kazakhstan	30 September 1996	
Kenya	14 November 1996	
<u>Kiribati</u>		
Kuwait	24 September 1996	
Kyrgyzstan	8 October 1996	
Lao People's Democratic Republic	30 July 1997	
Latvia	24 September 1996	
<u>Lebanon</u>		
<i>Lesotho</i>	30 September 1996	<i>14 September 1999</i>
Liberia	1 October 1996	
<u>Libyan Arab Jamahiriya</u>		
Liechtenstein	27 September 1996	
<i>Lithuania</i>	7 October 1996	<i>7 February 2000</i>
<i>Luxembourg</i>	24 September 1996	<i>26 May 1999</i>
Madagascar	9 October 1996	
Malawi	9 October 1996	
Malaysia	23 July 1998	
Maldives	1 October 1997	
<i>Mali</i>	18 February 1997	<i>4 August 1999</i>
Malta	24 September 1996	
Marshall Islands	24 September 1996	
Mauritania	24 September 1996	

Mexico*	24 September 1996	5 October 1999
Micronesia (Federated States of)	24 September 1996	25 July 1997
Monaco	1 October 1996	18 December 1998
Mongolia	1 October 1996	8 August 1997
Morocco	24 September 1996	
Mozambique	26 September 1996	
Myanmar	25 September 1996	
Namibia	24 September 1996	
Nauru		
Nepal	8 October 1996	
Netherlands*	24 September 1996	23 March 1999
New Zealand	27 September 1996	19 March 1999
Nicaragua	24 September 1996	
Niger	3 October 1996	
Nigeria		
Niue		
Norway*	24 September 1996	15 July 1999
Oman	23 September 1999	
Pakistan*		
Palau		
Panama	24 September 1996	23 March 1999
Papua New Guinea	25 September 1996	
Paraguay	25 September 1996	
Peru*	25 September 1996	12 November 1997
Philippines	24 September 1996	
Poland*	24 September 1996	25 May 1999
Portugal	24 September 1996	
Qatar	24 September 1996	3 March 1997

<i>Republic of Korea*</i>	24 September 1996	24 September 1999
Republic of Moldova	24 September 1997	
<i>Romania*</i>	24 September 1996	5 October 1999
Russian Federation*	24 September 1996	
Rwanda		
Saint Kitts and Nevis		
Saint Lucia	4 October 1996	
Saint Vincent and the Grenadines		
Samoa	9 October 1996	
San Marino	7 October 1996	
Sao Tome and Principe	26 September 1996	
Saudi Arabia		
<i>Senegal</i>	26 September 1996	9 June 1999
Seychelles	24 September 1996	
Sierra Leone		
Singapore	14 January 1999	
<i>Slovakia*</i>	30 September 1996	3 March 1998
<i>Slovenia</i>	24 September 1996	31 August 1999
Solomon Islands	3 October 1996	
Somalia		
<i>South Africa*</i>	24 September 1996	30 March 1999
<i>Spain*</i>	24 September 1996	31 July 1998
Sri Lanka	24 October 1996	
Sudan		
Suriname	14 January 1997	
Swaziland	24 September 1996	
<i>Sweden*</i>	24 September 1996	2 December 1998
<i>Switzerland*</i>	24 September 1996	1 October 1999
Syrian Arab Republic		
<i>Tajikistan</i>	7 October 1996	10 June 1998
Thailand	12 November 1996	